

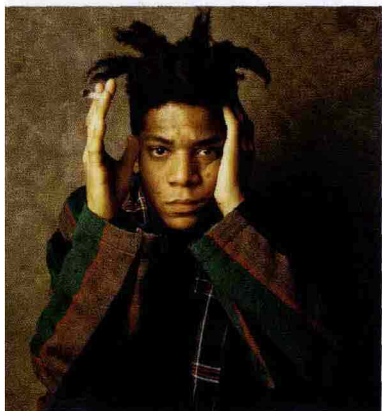


Festival

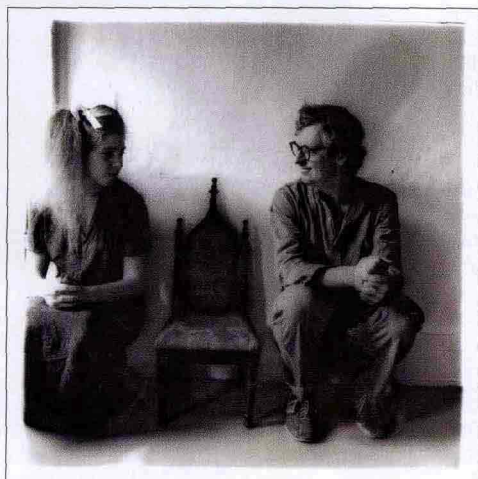

**SOGNI
(E REALTÀ)**
Un frame
del film di
Lucy Walker
Waste Land:
protagonisti
l'artista
brasiliiano Vik
Muniz e i
catadores,
uomini e
donne che
vivono nella
più grande
discarica
del mondo,
a Rio de
Janeiro.
Bellissimo.

Arte in movimento

A FIRENZE UNA RASSEGNA
DI CINEMA HA COME
PROTAGONISTI PITTORI E
FOTOGRAFI. PER SCOPRIRE
(O RISCOPRIRE) STORIE
AVVINCENTI COME FICTION



INCONTRI
Qui sopra, un
ritratto di
Jean-Michel
Basquiat, a
cui è dedicato
il film *The
Radiant Child*.
A destra,
Francesca
Woodman
e il padre
George, al
centro di *The
Woodmans*:
al Festival
*Lo schermo
dell'arte*.



Dopo la sua proiezione all'ultima edizione dei Rencontres de la Photographie di Arles, il pubblico ha applaudito per venti minuti. Severi critici e curatori notoriamente senza cuore si asciugavano (letteralmente) lacrime di commozione. *Waste Land* è il film girato da Lucy Walker che racconta, come fosse un diario per immagini, la pazza idea di Vik Muniz: entrare al Jardim Gramacho, la più grande discarica di Rio de Janeiro e del mondo, e coinvolgere i suoi abitanti (che vivono cercando nei rifiuti oggetti da vendere) in un progetto artistico. Non solo come soggetti, ma come protagonisti, fino alla mostra e alla vendita delle opere create insieme all'artista brasiliano. Un'iniziativa visionaria, quasi irrealizzabile, una favola che invece diventa realtà. *Waste Land*, premiato al Sundance Festival, è una delle pellicole protagoniste de *Lo schermo dell'arte*, il festival dedicato ai film sull'arte contemporanea. Attesissimo *Jean-Michel Basquiat. The Radiant Child*, che viene proiettato in anteprima. Lo dirige Tamra Davis (regista di serie tv come *Ugly Betty* e *Grey's Anatomy*), che aveva conosciuto il pittore alla prima mostra newyorkese e aveva iniziato a filmarlo al lavoro. Dopo la sua morte nel 1988, a soli 28 anni, il video era finito in un cassetto. Tempo dopo Tamra ha cercato filmati dell'epoca, amici e galleristi di Basquiat e finalmente il documentario ha visto la luce. In calendario anche *Andreas Gursky. Long Shot Close Up* del regista Jan Schmidt-Garre, che racconta l'opera del fotografo tedesco, realizzata all'interno degli enormi spogliatoi di una miniera di carbone vicino a Düsseldorf. Molto interessante anche *The Woodmans* di C. Scott Willis: un tentativo di analisi dei rapporti complessi e inquieti nella famiglia di Francesca Woodman, artista statunitense dalla psicologia segreta e tormentata, il cui padre, pittore di modesto successo, dopo il suicidio della figlia è passato proprio alla fotografia. Al cinema Odeon di Firenze, dal 22 al 25 novembre (www.schermodellarte.org).

—LAURA INCARDONA

PER JEAN-MICHAEL BASQUIAT: COURTESY WILLIAM COUPON/CORBIS